

Il concorso per “Città delle Scienze” di Napoli è stato,

per la Fondazione Inarcassa, l'occasione per attuare un bando tipo che permettesse a chiunque di vincere un concorso di architettura, e al contempo che garantisse la qualità architettonica dell'opera. Ingredienti quali due fasi progettuali (una aperta a tutti i professionisti —piccoli e grandi—, una utile a verificare la sostenibilità dell'incarico per risorse e struttura dello studio —ammettendo l'unione tra più studi), premi e compensi professionali prestabiliti e dignitosi, si sono rivelati quelli giusti per un risultato di qualità, dalle scelte innovative, e la speranza di fare da volano alla professione dei vincitori: “Questo concorso ha ottenuto risultati ben oltre le aspettative poste”, dice il presidente Andrea Tomasi. “Tutti i progetti ricevuti sono stati di qualità superiore e rispondenti a quanto richiesto dalla committenza nonché molto apprezzati dalla commissione giudicatrice. In particolar modo, sono felice che a vincere sia stato un progetto i cui artefici sono due giovani architetti. Era questo che auspicavamo quando abbiamo deciso di strutturare il bando: dimostrare che la qualità non è direttamente proporzionale agli anni di esperienza del professionista. Anche la freschezza delle idee deve contare.”

Il progetto di riscrittura del Codice degli Appalti è

nato muovendo ogni passo con accortezza e giudizio: dopo diversi contatti, interlocuzioni, incontri informali, audizioni, finalmente tutti intorno al tavolo di lavoro voluto e organizzato dalla Fondazione per l'occasione, il 12 maggio. Frutto di tale impegno, l'approvazione del provvedimento a Palazzo Madama che accoglie molte delle osservazioni che la Fondazione ha indicato come priorità nel corso dell'audizione in Commissione Lavori Pubblici; tra queste, il miglioramento delle condizioni di accesso al mercato dei servizi di architettura e di ingegneria ai giovani professionisti, la radicale limitazione all'appalto integrato, il riferimento alla promozione della qualità architettonica e a quella tecnica.

“Il nostro plauso – commenta Tomasi – va, in particolare, alle nuove regole in materia di progettazione che, promuovendo la qualità architettonica e tecnico-funzionale, restituiscono centralità alla fase progettuale, e decretano lo stop all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e di tutti i servizi di natura tecnica con il criterio del prezzo più basso o massimo ribasso d'asta.

In questo la categoria si vede finalmente riconoscere appieno la propria professionalità e il proprio lavoro come prodotto di natura intellettuale. La Commissione Lavori Pubblici, presieduta dal Presidente Matteoli, e in particolare il Senatore Esposito, relatore del provvedimento, hanno condotto in maniera esemplare il dialogo con tutti gli stakeholders del mercato, ascoltandoli con decine di audizioni e riuscendo a contemperare le diverse esigenze nell'interesse generale. Ci auguriamo che il metodo di lavoro possa rimanere lo stesso anche per la seconda lettura a Montecitorio e in fase di attuazione della delega. Auspichiamo che Parlamento e Governo possano al più presto – magari già nelle successive fasi dell'iter legislativo – intervenire dividendo in maniera netta i compiti dei dipendenti pubblici e quelli di libero professionisti e società di ingegneria, tema questo cruciale purtroppo ancora irrisolto per l'eliminazione della confusione dei ruoli tra controllato e controllore.”

Gli obiettivi futuri: qualità dell'architettura e dignità della professione

a cura di Cinzia Prestifilippo



AGLI ITALIANI UN'OCCASIONE PER RICOSTRUIRE L'ITALIA

Avviso a pagamento

Gli Architetti e gli Ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa sono oltre 165.000. Una categoria che sente in modo particolare la crisi. Già dal numero, ma non solo da questo, si comprende che non siamo una corporazione, una casta, ma la categoria libero professionale tecnica più liberalizzata, ben da prima dei provvedimenti del 2012. Non chiediamo sovvenzioni o assistenzialismo, ma politiche pubbliche che, pur nel rigore, possano essere supportate da concrete prospettive di sviluppo e di lavoro.

La nostra proposta è un piano strutturale e strategico di investimenti che abbia una adeguata copertura finanziaria. Chiediamo l'impiego di una quota significativa del PIL nazionale (non inferiore al 4%) per almeno un decennio con l'obiettivo di generare una immediata ricaduta su ogni settore dell'economia reale: la ripresa dell'attività lavorativa ora agonizzante con significativa riduzione della disoccupazione, la rivalutazione del patrimonio pubblico e privato italiano, la realizzazione di nuovi modelli di mobilità urbana e extraurbana, la salvaguardia del territorio e del paesaggio, l'incentivazione di tutti i settori del commercio e del turismo, la razionalizzazione delle spese e dei consumi, l'instaurazione di un rapporto di fiducia tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

COSA CHIEDIAMO AL FUTURO GOVERNO

Come Architetti e Ingegneri che vivono, solo ed esclusivamente, di lavoro libero professionale, chiediamo un piano che coinvolga l'intero territorio nazionale attuando:

- la riqualificazione strutturale, energetica e architettonica del patrimonio edilizio esistente;
- la completa ristrutturazione delle infrastrutture urbane ed interurbane;
- il riuso o la sostituzione del costruito esistente dismesso;
- la demolizione del costruito abusivo
- il recupero e la valorizzazione del paesaggio;
- la reale razionalizzazione dell'uso delle fonti non rinnovabili;
- l'incentivazione degli investimenti privati;
- la razionalizzazione degli iter autorizzativi e lo snellimento delle procedure.

Crediamo sia diritto di tutti gli Italiani rivendicare una opportunità per costruire il proprio futuro in un Paese in cui ci si possa riconoscere.

COSA CHIEDIAMO COME FONDAZIONE

La prossima Legislatura deve prevedere alcune importanti modifiche legislative che riguardano la gestione dei Lavori Pubblici e questo non solo nell'interesse della nostra categoria.

MODIFICA DEL D.LGS. 163/2006 - CODICE APPALTI

E' necessario che con la massima urgenza venga modificata la normativa per gli aspetti che riguardano le modalità affidamento degli incarichi professionali, formalmente definiti “appalto dei servizi di ingegneria”. Per la natura totalmente immateriale del servizio richiesto e considerata la diretta relazione tra qualità della prestazione e qualità dell'opera, chiediamo che gli appalti vengano affidati esclusivamente in base alla qualità dell'offerta e non al prezzo.

REVISIONE DELLE STRUTTURE DELLA P.A.

La Pubblica Amministrazione deve finalmente dedicarsi unicamente nello svolgere il suo ruolo di programmazione e di controllo delle Opere Pubbliche. Anche nell'ottica della spending review risulta oggi ingiustificata la presenza nelle Pubbliche Amministrazioni di strutture tecniche di progettazione permanenti, spesso un carrozzone non flessibile rispetto alle reali necessità. Ancora più ingiustificata risulta la corresponsione agli uffici tecnici delle PA dell'incentivo per la progettazione di opere pubbliche. E' oggettivamente difficile comprendere perché, per svolgere solo e unicamente il proprio lavoro, proprio quello e solo quello per cui si è stati assunti, e nel normale orario quotidiano, si possa percepire un incentivo. Un incentivo non irrilevante: il 2% del valore dei lavori da eseguirsi. Questo incentivo del 2%, ultima tariffa garantita rimasta nel mondo professionale, vale ogni anno più di 500 milioni di Euro.

DIVIETO AL DOPPIO LAVORO LIBERO PROFESSIONALE

Chiediamo che si approvi una norma precisa, chiara e non derogabile che vieti ai pubblici dipendenti qualsiasi attività di libera professione oltre al proprio lavoro dipendente. Il pubblico dipendente, che già gode di tutte le garanzie giustamente destinate al lavoro subordinato, può oggi svolgere altri lavori oltre a quello per il quale è stato assunto. E questo è inaccettabile perché com'è ben noto, al di là di qualsiasi altra considerazione, il secondo lavoro viene spesso svolto a discapito di quello principale e in pesanti situazioni di conflitto d'interesse malamente mascherate. Proprio per questa ultima considerazione, anche a coloro che svolgono l'attività in status di part-time, pur consentendo lo svolgimento di altre attività nel tempo residuo, deve essere assolutamente vietata qualsiasi attività libero professionale.

Come Architetti e come Ingegneri, che nel passato tanto hanno contribuito alla realizzazione di un Patrimonio invidiatoci da tutto il mondo, con orgoglio rivendichiamo oggi il diritto di poter essere parte importante, determinante, nella ricostruzione dell'Italia, quella di domani.

Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Iscritti Inarcassa
Via Salaria, 229 - 00199 Roma • www.fondazionearching.it

(Manifesto della Fondazione, pubblicato su “La Repubblica” il 9 febbraio 2013)



fondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

FEB
2013

Pubblicazione del Manifesto della Fondazione

Si rivendica per 165mila professionisti politiche pubbliche dalle prospettive concrete di sviluppo e lavoro; farà da precursore per le azioni di altre associazioni di categoria e organismi economici

SET
2013

Inizia la prima azione di diffida contro il tentativo di togliere dignità alla professione

Dopo il ricorso al TAR della Fondazione, la PA di Bagheria annullerà in autotutela il bando che proponeva diversi incarichi di progettazione pagati con 1 euro

NOV
2014

Viene pubblicato il primo concorso: la buona prassi garantisce la qualità dell'opera architettonica

Il concorso per la ricostruzione di "Città delle Scienze" a Napoli vedrà vincitori due giovani architetti con una proposta progettuale fresca e innovativa

DIC
2014

I liberi professionisti ci sono: no allo split payment

L'azione di sensibilizzazione attuata a mezzo Twitter con l'hashtag *#salviamoleprofessioni*, ha escluso tutti i professionisti dall'applicazione dello "split payment"

MAG
2015

Fondazione e Governo intorno al tavolo di lavoro per riscrivere il Codice degli Appalti

A giugno, il Senato approverà il divieto del ricorso all'appalto al massimo ribasso per l'affidamento degli incarichi di architettura e ingegneria